



In Italia continuano a diminuire le **interruzioni volontarie di gravidanza**. Nel 2013 infatti si è passati da 107.192 casi a 102.644. Un calo del 4,2% rispetto al 2012. Tutto questo, grazie al maggior uso di **contraccettivi**

e alla sempre migliore informazione, anche se, in alcune regioni come il Lazio, alcuni medici sono a carico di quattro aborti a settimana.

I dati emergono dalla Relazione sull'attuazione della legge 194, inviata al Parlamento dal Ministero della Salute. Cala anche il **tasso di abortività** tra le minorenni, che nei dati definitivi 2012 è risultato pari a 4,4 per 1000, mentre nel 2010-11 era di 4,5.



Rimane elevato, anche se sta diminuendo, il ricorso da parte delle straniere, a carico delle quali si registra ben il 34% del totale dei casi di ricorso all'aborto. In particolare, emerge che le interruzioni volontarie (IVG) vengono effettuate nel 64% delle strutture, con una copertura che la relazione definisce "soddisfacente". Considerando quelle settimanali a carico dei medici che le praticano, a livello nazionale ogni non obiettore ne effettua 1,4 a settimana, un valore medio fra un minimo di 0,4 della Valle d'Aosta e un massimo di 4,2 per il Lazio. "Il numero dei non obiettori nelle strutture ospedaliere risulta quindi congruo rispetto alle IVG effettuate", si legge.

Tuttavia, il Ministero invita le Regioni "a procedere a un dettagliato approfondimento dei dati del monitoraggio per individuare i bisogni del territorio, al fine di avere dati comparabili fra le diverse aree territoriali prese in considerazione e per distinguere meglio le cause di eventuali criticità".